

**Vaticano** Panciotto e collare d'oro, servono «Sua Santità» durante le visite dei capi di Stato

# L'onorificenza e gli scandali Il Papa: mai più Gentiluomini

Non ne nominerà. Il club esclusivo «arcaico e inutile»

Basta con i Gentiluomini di Sua Santità. Basta con questa onorificenza che, senza un iter prestabilito, e in modo totalmente discrezionale, dà l'onore di servire il Papa quando riceve i capi di Stato e di governo, in frac, con il particolare panciotto nero, e il collare d'oro con le croci di San Pietro. Negli anni, infatti, agli eredi delle storiche famiglie nobili romane, si è aggiunto di tutto in quello che viene considerato «il club più esclusivo del mondo». Papa Francesco è stato chiaro, non ne vuole sapere. Francesco considera queste onorificenze «arcaiche, inutili» e peggio «dannose». Perché in alcuni recenti scandali sono stati coinvolti Gentiluomini, che poi inevitabilmente trascinano nelle cronache anche il Pontefice.

Quello che sulla carta è il più grande onore concesso attualmente dalla Santa Sede a un laico cattolico dà infatti anche il privilegio di avere un conto allo Ior, l'Istituto per le opere di religione. E sono sempre storie complicate di soldi che in un modo o nell'altro finiscono e ripartono dal Torrione di Niccolò V, la sede della cosiddetta banca vaticana, quelle che hanno coinvolto di recente i Gentiluomini. Chi non ricorda le indagini sulla «Cricca» e Angelo Balducci, ex provveditore alle Opere pubbliche? Ebbene Balducci

## Sotto accusa



A sinistra Angelo Balducci, già a capo del Consiglio superiore dei lavori pubblici e, a destra, Francesco La Motta, ex numero due dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna



era un Gentiluomo del Papa. Fino all'ultimo caso — che ha fatto traboccare il vaso — l'arresto, una settimana fa, il 14 giugno, del prefetto Francesco La Motta, ex (fino a qualche mese fa) numero due dell'Aisi, il servizio segreto «interno» italiano, il cui nome è stato appena ristampato alla pagina 2115 del nuovo Annuario pontificio 2013, quello pubblicato a

maggio, con la nomina di Francesco e la dizione di Sommo Pontefice emerito, per Benedetto XVI. Vi si legge: «La Motta Francesco, gentiluomo di Sua Santità, dal 29 giugno 2007». Qui l'accusa della magistratura parla di 10 milioni di euro del Fondo del culto del ministero dell'Interno, «spariti» e finiti chissà dove e chissà attraverso quale giro di conti. Negli anni

passati tra i Gentiluomini c'è stato Umberto Ortolani, condannato per la bancarotta dell'Ambrosiano di Calvi o l'architetto Adolfo Salabé, famoso per lo scandalo del Sisde. Ha mantenuto l'onorificenza Herbert Batliner, finanziere del Liechtenstein, coinvolto e poi proscioltto in una maxi inchiesta tedesca per evasione fiscale, considerata un super esperto di società fi-

## Il collare d'oro

Ha in fondo la croce di San Pietro, simbolo di dignità. Ai gentiluomini compete l'accoglienza degli ospiti e l'accompagnamento ai posti

## Le decorazioni

Spesso scelti tra gli appartenenti all'antica nobiltà romana, i Gentiluomini portano sul frac anche croci e fasce di altri ordini o istituzioni

## I dignitari

### ✓ La nascita

I gentiluomini di Sua Santità sono stati creati da papa Paolo VI con il *motu proprio* del 28 marzo 1968. In precedenza esistevano i camerieri di spada e cappa divisi in «segreti» o «d'onore»

### ✓ La nomina

È a discrezione della Santa Sede: vengono scelti come gentiluomini laici che hanno acquisito delle benemerite presso la Chiesa cattolica. Dipendono dalla prefettura della Casa pontificia

### ✓ Le funzioni

Svolgono dentro la famiglia pontificia mansioni di «particolare responsabilità e di qualificata rappresentanza al servizio del Sommo Pontefice». Accolgono chi è ricevuto in udienza dal Papa



## La cravatta

I gentiluomini indossano una cravatta bianca che viene annodata manualmente

## Il frac

È l'abito da cerimonia a sei bottoni indossato sin dal 1968 quando furono costituiti

ducie (nel 2006 a Ratisbona regalò a Ratzinger un organo dal valore di 750 mila euro).

Lo Ior è di nuovo sotto la lente d'ingrandimento anche per le indagini per l'accusa di riciclaggio da parte della Procura di Salerno nei confronti di monsignor Nunzio Scarano, responsabile del servizio contabilità analitica della sezione straordinaria dell'Apsa (notizia sempre del 14 giugno). Presieduta dal cardinale Domenico Calagno, l'Apsa funziona da banca centrale. La sezione straordinaria (si occupa di titoli, azioni e in genere beni mobili) è affidata a Paolo Mennini, figlio di Luigi (amministratore dello Ior ai tempi di Marcinkus), capufficio di Scarano.

Nei giorni scorsi l'Uif (Unità di intelligence finanziaria) della Banca d'Italia ha chiesto dettagliate informazioni all'Aif vaticana, diretta da René Bruhelart sui movimenti del conto posseduto da monsignor Scarano allo Ior, e sulla sua attività all'Apsa (dal cui incarico è stato sospeso). Nessuna anomalia era stata infatti segnalata dal sistema Aml/Fct (anticiclaggio) vaticano.

**M.Antonietta Calabrò**

ILLUSTRAZIONE DI ALBERTO RUGGIERI

## L'Europeo in edicola Il biennio 1943-45 raccontato dalle firme Scatti e reportage d'autore Viaggio nel Paese liberato

Sono passati settant'anni. Era il 1943 e, con lo sbarco degli americani in Sicilia, iniziò la liberazione dell'Italia dai nazifascisti. All'operazione Husky, iniziata tra il 9 e il 10 luglio, parteciparono circa 160 mila uomini. Poi, dalla Sicilia, alleati e partigiani risalirono insieme la Penisola fino alle Alpi. Nel 1945, quattro mesi dopo la resa di Benito Mussolini e la fine della Repubblica di Salò, terminò la Seconda guerra mondiale. A quei due anni di storia è dedicata l'edizione di giugno de *L'Europeo*, la rivista fondata da Arrigo Benedetti e Gianni Mazzocchi nel 1945 e in edicola ogni mese con il *Corriere della Sera*. A raccontarli sono giornalisti come Franco Pierini, Vittorio Notarnicola, Marco Nozza e Giorgio Pecorini. Nel 1961, infatti, furono loro a ricostruire quel biennio per *L'Europeo*. Andando a raccogliere, da Sud a Nord, le testimonianze della gente. Testimonianze che ora vengono ripubblicate insieme alle immagini catturate da Robert Capa, uno dei più grandi fotografi del Novecento, e dal neozelandese George Silk.

Un viaggio attraverso l'Italia in guerra. Si parte con «Lo sbarco dei paisà», in cui Pierini racconta l'arrivo degli americani in Sicilia. Poi si passa per Salerno, Napoli e si arriva a Roma. Con Notarnicola a descrivere come «la capitale sognava la fine». E dopo «i giorni dell'ira» di Firenze, Nozza ricostruisce la situazione a Bologna, Milano e Torino.

«1943-1945 Quando alleati e partigiani liberarono l'Ita-



## Macerie

L'abbazia di Montecassino, nel Lazio, bombardata e rasa al suolo dagli Alleati in una foto scattata dal neozelandese George Silk. Era il 1944



**In edicola** Il numero di giugno de *L'Europeo*, la rivista in edicola ogni mese con il *Corriere della Sera*, è dedicato al biennio 1943-1945. Quando, come si legge sulla copertina (sopra), «alleati e partigiani liberarono l'Italia». A raccontare quegli anni, grandi firme e foto scattate da Robert Capa e George Silk

lia» è il titolo di copertina scelto dal direttore de *L'Europeo*, Daniele Protti. Perché, al di là del settantesimo anniversario dallo sbarco in Sicilia, ripercorrere proprio questa parte di storia nostra? «Generazioni di studenti italiani sono arrivati, per decenni, agli esami di maturità senza aver completato il corso di storia, con fascismo e Seconda guerra mondiale raramente e frettolosamente spiegati dal professore negli ultimi giorni di lezione», dice.

E nell'editoriale conclude: «In questo numero vogliamo ricordare (e/o far conoscere) quello straordinario seppur controverso e drammatico momento in cui italiani e alleati occidentali seppero ribellarsi e liberarsi dai nazifascisti».

**Valeria Valeriano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo romanzo dell'autore de  
*Il cacciatore di aquiloni*

**KHALED HOSSEINI**

*È l'eco risposte*

«Hosseini ha il dono di arrivare dritto al cuore.»  
Mail on Sunday

«Il romanzo più emozionante che abbia mai scritto.»  
The New York Times

www.khaledhosseini.com www.khaledhosseini.org

PIEMME EDIZIONI

www.hosseini.it

Facebook